

DOSSIER FILM



SULLE ALI DELL'AVVENTURA
Regia di Nicolas Vanier

SINOSSI

Film diretto da Nicolas Vanier, è la storia di un padre e di un figlio. L'uomo, di nome Christian (Jean-Paul Rouve), è uno scienziato visionario, esperto di oche selvatiche; suo figlio, invece, è un adolescente che, come tutti i ragazzi della sua età, trascorre il tempo con i videogiochi. Per il giovane l'idea di trascorre un'intera vacanza con suo padre in mezzo alla natura è un vero incubo, lontano dalla tecnologia, così fondamentale per lui. Eppure inaspettatamente padre e figlio si ritroveranno uniti da un progetto folle e allo stesso tempo nobile: salvare una specie di oche in pericolo. La missione richiederà l'ausilio dell'aeromobile di Christian con il quale i due intraprenderanno un viaggio pericoloso e incredibile.



SCHEDA TECNICA

Regia Nicolas Vanier
Sceneggiatura Christian Moullec, Matthieu Petit
Produttore Clément Miserez, Matthieu Warter
Produttore esecutivo David Giordano
Casa di produzione Radar Films, SND Groupe M6
Distribuzione in italiano Lucky Red
Fotografia Éric Guihard
Montaggio Raphaele Urtin
Effetti speciali Théophile Dhuicque
Musiche Armand Amar
Scenografia Sébastien Birchler
Costumi Adélaïde Gosselin
Paese di produzione Francia, Norvegia
Anno 2019
Durata 113 min
Genere avventura

Ispirato all'incredibile storia vera dell'ornitologo Christian Moullec, Sulle ali dell'avventura racconta l'indimenticabile viaggio di un padre e di un figlio che ritrovano la complicità mentre tentano di salvare uno stormo di oche a rischio di estinzione. Un romanzo avvincente che si fa portatore di un importante messaggio ambientalista per la salvaguardia del pianeta.



TEMATICHE

Adolescenza
Coraggio
Famiglia
L'amore per la natura
Separazione





L'AUTORE

Nicolas Vanier è il regista della vita dei cacciatori di pelli dello Yukon, Canada, minacciati dall'avanzata delle compagnie del legname. Per più di venticinque anni, Nicolas Vanier ha percorso i territori più selvaggi delle montagne, ed è da sempre impegnato nella protezione dell'ambiente, Nicolas patrocina, tra le altre iniziative, "L'école agit!", un'organizzazione fondata dal Ministero dell'Educazione Nazionale il cui scopo è quello di promuovere l'ecologia e lo sviluppo sostenibile nelle scuole. Porterà sullo schermo l'adattamento del suo romanzo "L'or sous la neige" ripercorrendo l'avventura di un giovane nativo americano che alla fine del XIX secolo si è lanciato alla scoperta dell'oro del Klondike. Nel 2013 realizza il film Belle & Sebastien, seguono L'école buissonnière del 2017 e Sulle ali dell'avventura del 2019



I suoi film e i suoi documentari mettono in evidenza il rapporto uomo-natura e promuovono l'amore e la difesa dell'ambiente e degli animali, sensibilizzando su temi come la biodiversità, il riscaldamento globale e la deforestazione. Nel 2004, con il film Il grande Nord, narra della vita dei cacciatori di pelli dello Yukon, Canada, minacciati dall'avanzata delle compagnie del legname.

FILMOGRAFIA

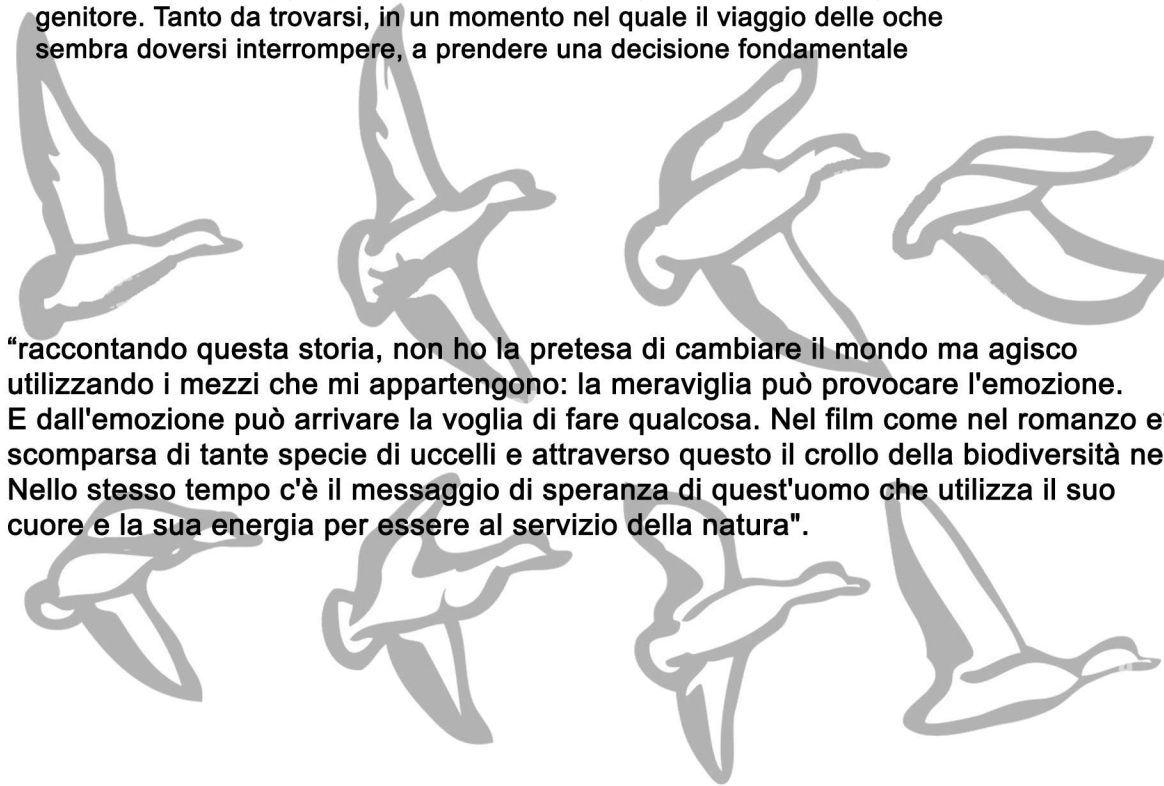
Les Coureurs de bois (1982)
Au nord de l'hiver (1991)
L'Enfant des neiges (1995)
Un hiver de chien (1997)
L'Odyssée blanche (2000)
Il Grande Nord (2004)
L'Odyssée sibérienne (2006)
Loup (2009)
Belle & Sebastien (2013)
L'école buissonnière (2017)
Sulle ali dell'avventura (2019)

DAL LIBRO AL FILM

Nella sua rilettura, il cineasta, che ha dedicato alla storia anche un romanzo, dallo stesso titolo mantiene intatto il ritratto della personalità e della missione di Moulec, che ha collaborato alla sceneggiatura e ha seguito le riprese dalla Francia all'Artico, curando in prima persona quelle in volo con le oche. Il racconto si apre a un pubblico ampio diventando un adventure movie per tutta la famiglia, capace di appassionare e commuovere. E' basato sul rapporto fra un padre e un figlio, la bellezza delle scene nella natura ma anche sul realismo, con tanto di utilizzo di oche vere e non ricreate digitalmente. Tra le carte vincenti del film c'è anche aver affidato il ruolo del protagonista a un interprete versatile come Jean-Paul Rouve, attore popolarissimo in Francia grazie alla saga comica dei Les Tuche.

Nella storia Rouve è Christian, padre divorziato, scienziato visionario e appassionato, che dopo essersi visto rifiutare i fondi per il suo progetto di salvaguardia delle oche, decide di andare avanti da solo, anche con mezzi non proprio leciti.

Diventa fondamentale in particolare l'aiuto del figlio 14enne Thomas (Louis Vazquez), teenager di città, che dopo aver cercato in tutti i modi di convincere la madre (Melanie Doutey) a non mandarlo in vacanza per l'estate dal padre, in campagna, finisce per farsi coinvolgere in toto dal progetto del genitore. Tanto da trovarsi, in un momento nel quale il viaggio delle oche sembra doversi interrompere, a prendere una decisione fondamentale



“raccontando questa storia, non ho la pretesa di cambiare il mondo ma agisco utilizzando i mezzi che mi appartengono: la meraviglia può provocare l'emozione. E dall'emozione può arrivare la voglia di fare qualcosa. Nel film come nel romanzo evoco la tragica scomparsa di tante specie di uccelli e attraverso questo il crollo della biodiversità nel mondo. Nello stesso tempo c'è il messaggio di speranza di quest'uomo che utilizza il suo cuore e la sua energia per essere al servizio della natura”.



IL CAST RACCONTA

Nicolas ha molte sfaccettature, e del resto è questo che lo rende così interessante. È un regista, un avventuriero, un difensore del pianeta, ma anche un uomo intelligente, fine, divertente soprattutto molto generoso con gli altri. Quando Nicolas ti prende par mano per farti partecipare alla sua avventura, ti senti subito a tuo agio. È una guida fantastica durante le riprese. Con lui misembrava di poter fare il giro del mondo senza correre alcun rischio. Di queste riprese conservo immagini intense dell'alba nella Camargue, dove giravamo, o dei voli sull'ultraleggero assieme alle oche. Io, che sono più una di città, mi sono sorpresa a giocare con loro, a vederle evolversi. Sono rimasta meravigliata da tutto quello che è successo durante i tre mesi delle riprese. Su un set cinematografico è raro arrivare ogni mattina e trovarsi a dire: "Wow!" Nicolas è molto dinamico sul set, accompagna il cast e la troupe, ma con premura e gentilezza. Si è sempre in perfetta armonia

MÉLANIE DOUTEY (Paola)

Sulle ali dell'avventura è un progetto particolare per un giovane attore esordiente. Fino a quel momento avevo avuto soltanto un piccolo ruolo in *Nelle tue mani* di Ludovic Bernard. Interpretare un ruolo da protagonista è un grande passo per me. Non avevo abbastanza esperienza per sapere se le riprese sarebbero state più o meno complicate. Lavorare con Nicolas Vanier significava lanciarsi in una grande avventura, viaggiare e vivere insieme al cast e alla troupe. Sono stati tutti molto premurosi con me e mi hanno permesso di scoprire il mondo del cinema. Tornare a scuola dopo le riprese è stato piuttosto duro. Nei momenti di malinconia ripenso alle giornate in Camargue e in Norvegia. Il personaggio di questo film è un ragazzo parigino dei nostri giorni, più interessato ai videogiochi che alla vita intorno a lui. Il ricongiungimento con il padre gli permetterà di aprirsi alla vita, e in particolare alla natura. Siamo la generazione dei cellulari, a volte ci capita di dimenticarci le cose essenziali. Me ne sono reso conto io stesso durante le riprese. Mi ci è voluta questa esperienza per capire la mia fortuna e per aprirmi un po' di più agli altri.

LOUIS VAZQUEZ (Thomas)



Di questo film prima di tutto mi ha conquistato la sceneggiatura, che fonde in modo intelligente il filone del cinema per famiglie e un tema attuale, quello dell'ecologia, senza mai voler dare lezioni. Poi ho incontrato Nicolas Vanier, che non conoscevo di persona, anche se avevo visto i suoi film precedenti. Ho capito che aveva vissuto diverse vite; era un cineasta, ma anche un avventuriero, e ascoltarlo raccontare il suo percorso e le sue avventure è stato un arricchimento costante. Nicolas mi aveva anche confidato che aveva bisogno che l'accompagnassi per tutto il progetto, per il film ma anche per tutte le attività di sensibilizzazione ad esso legate.

Nicolas Vanier Lui è un vero condottiero. Ti fa venire voglia di accompagnarlo perché ti spinge a metterti in gioco. Parlo di Nicolas, ma intendo anche tutta la troupe che lo segue sui vari set cinematografici.

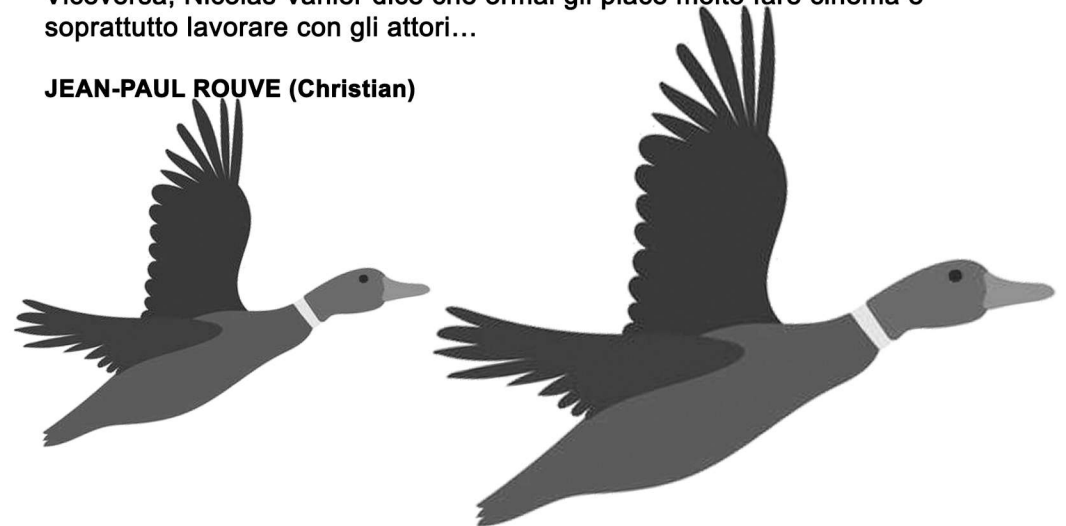
Avevo voglia di partecipare a una delle sue avventure, di andare a girare in Norvegia a decine di chilometri da qualsiasi forma di civiltà. Ho scoperto un uomo unico nel suo genere, uno di quelli che è felice di aver incontrato almeno una volta nella vita. Nicolas è molto incisivo e delicato e ti racconta degli aneddoti folli sulla sua vita da avventuriero. A volte gli ho chiesto di raccontarmi delle

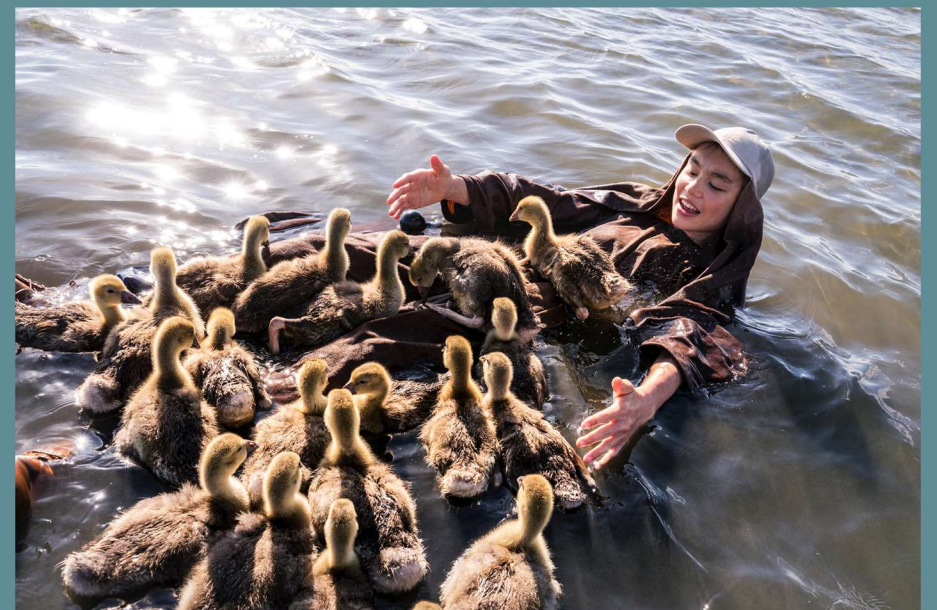
sue spedizioni e dell'incontro con gli orsi, fino a un incidente aereo da cui è uscito vivo per miracolo.

Mi ricordo che alla fine delle riprese, quando tutti eravamo felici di tornare a una vita più confortevole, Nicolas mi ha detto che il giorno dopo avrebbe preso un aereo per andare a pesca da solo in Alaska per dieci giorni! È uno che non si ferma mai.

Viceversa, Nicolas Vanier dice che ormai gli piace molto fare cinema e soprattutto lavorare con gli attori...

JEAN-PAUL ROUVE (Christian)

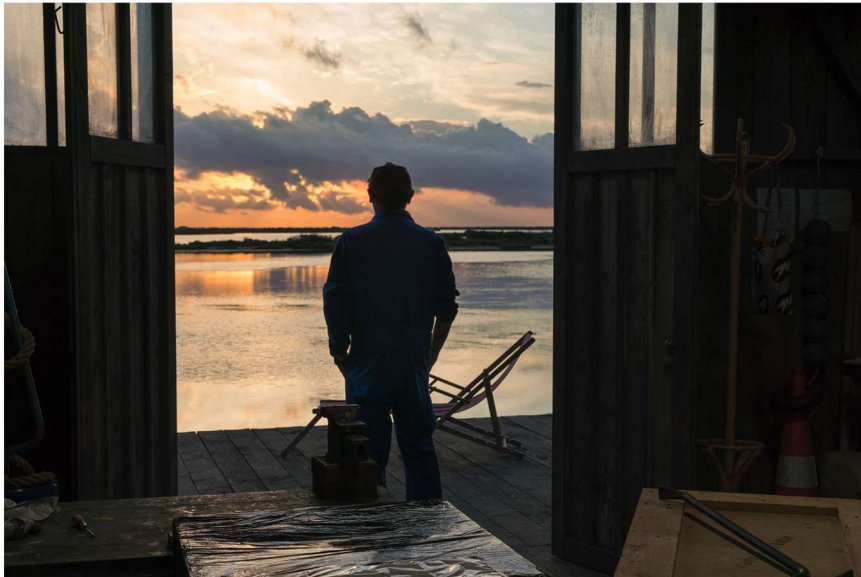




LA VISIONE DELLA CRITICA

L'ornitologo Christian Moullec (Jean- Paul Rouve) alleva esemplari di oche di una specie in via di estinzione e, con un deltaplano motorizzato, le guida nella migrazione. Il figlio 14enne di Christian, Thomas (Louis Vazquez), patito di videogiochi, si trova a dover passare l'estate con lui, e non ne è entusiasta. Il film di Vanier, specialista di commedie e regista di Belle e Sebastien, è tratto dalla vera storia di Moullec, e ha ispirato un libro scritto dallo stesso regista (in Italia lo ha pubblicato Sperling & Kupfer). Notevole successo in Francia, punta su un pubblico di bambini, con tutti i semplicismi e la retorica del caso, spingendo sulla relazione padre-figlio e la morale ecologista. Lo sviluppo della storia è semplicissimo, prevedibile; il ritmo piuttosto blando, con ampio spazio alle riprese aeree e alla suggestione dei paesaggi, accompagnate da musiche a effetto.

Emiliano Morreale, 9 gennaio 2020 La Repubblica



Sulle ali dell'avventura è il resoconto di un piccolo (grande) gesto, la trasposizione cinematografica di una storia vera in cui i protagonisti sono gli animali e gli uomini, finalmente alleati. Il figlio di Christian sembra incarnare alla perfezione il distacco delle nuove generazioni dall'elemento naturale. Si rinchioda in camera consumando videogame ed ai suoi occhi l'impresa del padre somiglia più al delirio di un pazzo che all'effettiva missione di un biologo.

Poi però qualcosa cambia nel rapporto tra Christian e suo figlio Thomas. Le cose in famiglia non vanno alla grande e l'idea di arrivare fino in Norvegia per insegnare alle oche le future rotte migratorie non pare più un'idea così strampalata.

Sulle ali dell'avventura gli elementi chiave sono la natura (all'epoca erano le Alpi, ora i paesaggi norvegesi) ed i rapporti familiari da ricostruire.

Quasi come se il mondo, con le sue meraviglie, possa colmare i vuoti lasciati da un genitore. E allora, la natura gioca davvero il ruolo di Madre.

Sulle ali dell'avventura però è anche il racconto di un padre che ritrova il dialogo con il figlio, che impara a conoscerlo ed a nutrirsi della reciproca stima. Il road movie pensato da Vanier è dunque, allo stesso tempo, sia un'occasione per raccontare l'Europa fisica dei laghi francesi e dei fiordi norvegesi, ma anche un coming of age in cui a crescere non è soltanto Thomas. Ed anzi, il cambiamento più evidente all'interno dell'intera sinossi è proprio quello di Christian-padre, inizialmente tratteggiato come un uomo tra le nuvole è il caso di dirlo!- poi gradualmente convertitosi ad una maggiore consapevolezza del proprio ruolo.

Ma forse è proprio questo cambiamento plateale, questo ripensamento già scritto dei rapporti familiari a convincere poco nella sceneggiatura del film. Di certo l'intento di Sulle ali dell'avventura è quello di avvicinare il pubblico teen per sensibilizzarlo in riguardo a tematiche fortemente attuali (ammesso che le nuove generazioni, quelle dei Fridays for Future, non ne sappiano giù più di 'noi', in materia). Ma alla luce di quanto visto, non c'è forse il rischio che la libertà evocata nel titolo deflagri poi in un plot decisamente più ordinario e prevedibile?

Gianluca Vignola Sentieriselvaggi - 2020

OLTRE 1 MILIONE DI SPETTATORI IN FRANCIA

SND GROUP M6 PRESENTA
UNA CO-PRODUZIONE DELEGATA RADAR FILMS - SND GROUP M6

DAL REGISTA DI "BELLE & SEBASTIEN"

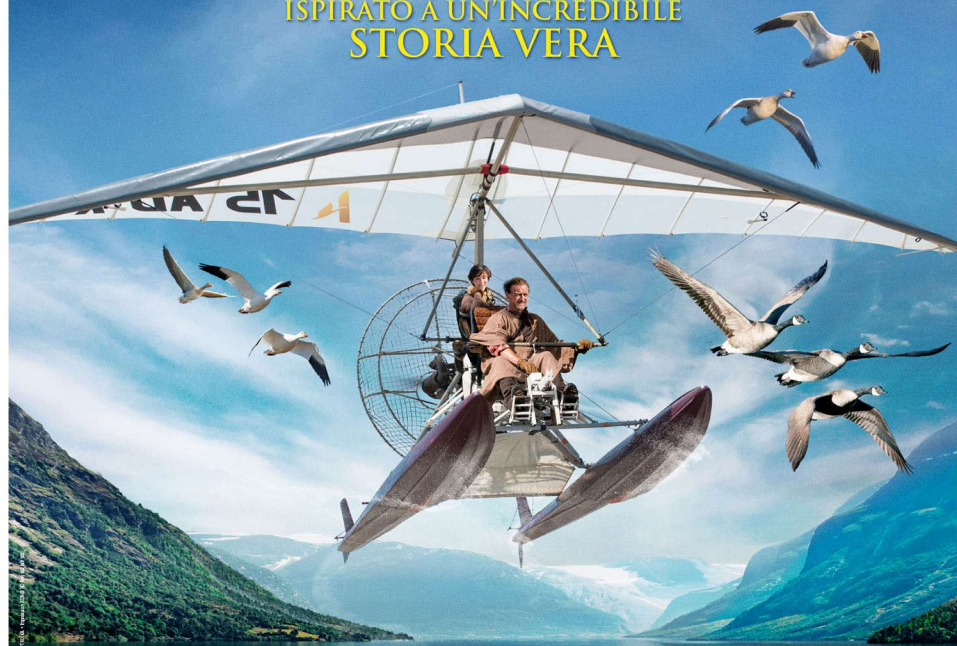
JEAN-PAUL
ROUVE

MELANIE
DOUTEY

LOUIS
VAZQUEZ

SULLE ALI DELL'AVVENTURA

ISPIRATO A UN'INCREDIBILE
STORIA VERA



UN FILM DI NICOLAS VANIER

SCENOGRAFIE DI MATTHIEU PETIT E CHRISTIAN MOULLEC. ADATTAMENTO E DIALOGHI DI NICOLAS VANIER E LILOU FOGLEI

MUSICA DI ARMAND AMAR. MONTAGGI DI GABRIELE HIRTIN. MONTAGGIO DELLA VERSIONE 3D DI FÉLIX CHEVARD. ACE. SECONDO SEBASTIAN BIRKELER. PER ASSISTANZA: ANTHONY BOUQUET. PARRUCHE DI ANNE-SOPHIE GONZALEZ. COSTUME DESIGNER: THOMAS DESLONDRES. FRANCOIS JOSEPH WOOD. MONTAGGIO SONORO: DAVID CHABAUD. PRODOTTO DA ANTONIO RODRIGUES. PHILIPPE GAUTIER. CÉCILE SARTRE. DIRETTORE DELLA PRODUZIONE: AUGUSTE ADJIGI. CO-PRODUTTORE: RADAR FILMS. SNT. GROUPE M6. CANAL+ PRODUCTIONS. FRANCE 3. CINEMA. SNT. AUDIOVISUEL. LEE-HEIN FILM. FILM CAMP. FILM FOND NORD. CO-PRODUZIONE: CANAL+. DCS. FRANCE TELEVISIONS. CO-PRODUCTION REGION OCCITANIE. ILLUSTRATION RÉALISÉE PAR BAUDOUIN BAUTIS DE FRANCE. ILLUSTRATION PAR LA GROUPE ACTION. MONTAGGIO: THOMAS BAUSSEZ. MATTHIEU MATTIEU. MONTAGGIO SONORO: THOMAS BAUSSEZ. RÉALISATION: NICOLAS VANIER. MONTAGGIO SONORO: QUENTIN DE BEVEL.

DAL 9 GENNAIO AL CINEMA

Logo: LUCKY RED

PROGETTO PROMOSSO E ORGANIZZATO DA



IN COLLABORAZIONE CON



BAMPCINEMA

è una iniziativa realizzata nell'ambito
del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola promosso da MiC e MIM



cinemaperlasuola.istruzione.it

BIBLIOGRAFIA - FONTI

My Movies- Sentieri selvaggi - Treccani - Il cinematografo - Luky Red
Quinlan - Corriere della Sera - Cineuropa - Archimede - Rai Cinema
Wanted - Prima Linea Productions, Indigo Film - Bim - Wildside E Medusa Film